

Tassazione risparmio in Europa: prospettive di coordinamento

Tassazione del risparmio

A partire dalla liberalizzazione del mercato interno dei capitali alla fine degli anni '80 si è massimizzata la possibilità di investire senza controlli in altri paesi con potenziali problemi di:

competizione fiscale;

esenzione dei capitali esteri;

assenza di informazioni alle amministrazioni fiscali di altri paesi per favorire l'importazione di capitali e rendere problematica l'applicazione del principio di residenza

Tassazione del risparmio

La liberalizzazione dei movimenti di capitale
ha portato

- 1) A una tendenziale riduzione del prelievo sui soggetti residenti (riduzioni aliquote)
- 2) Ad aumentare il rischio di eliminazione di ogni tipo di prelievo in capo ai non-residenti

Tassazione del risparmio

Al fine di attrarre capitale dall'estero la politica seguita dai paesi europei è stata quella di esentare dal prelievo i non residenti, esenzione non riconosciuta ai propri residenti

Tassazione del risparmio

Direttiva 2003/48/CE sulla tassazione degli interessi percepiti da persone fisiche

OBIETTIVO DIRETTIVA

Rendere effettiva la tassazione degli interessi percepiti da non residenti europei

Direttiva 2003/48/CE

- **Principio generale:** applicazione principio di residenza con scambio di informazioni a partire dal 2005 ed eliminazione di ogni ritenuta alla fonte
- Info raccolte da “**AGENTE PAGATORE**” ovvero intermediario finanziario incaricato del pagamento interessi

Paesi non aderenti immediatamente

- Regime transitorio per Austria, Belgio e Lussemburgo
- Applicazione di una euroritenuta alla fonte del:
 - 15% nei primi 3 anni
 - 20% dal 2008
 - 35% dal 2011

25% gettito paese che applica ritenuta, 75% paese di residenza del percettore

Adesione allo scambio automatico dei 3 paesi condizionata all'entrata in vigore di un accordo con Svizzera, Liechtenstein, San Marino, Monaco, Andorra per scambio info e all'impegno Stati Uniti a procedere nella medesima direzione

Direttiva riguarda

- Redditi da depositi in contanti, da cauzioni in forma liquida, da titoli del debito pubblico;
- Proventi da obbligazioni di ogni genere e quelli distribuiti da organismi di investimento collettivo che investono più del 15% dell'attivo in obbligazioni e crediti liquidi

Direttiva non riguarda

- Come è facile notare dall'elenco, sono esclusi dalla direttiva i dividendi di fonte estera di pertinenza di persone fisiche, per i quali la Commissione intende adottare una diversa strategia